

Saluto al VII Congresso della UIL Roma e Lazio

Roma 28 maggio 2018

Christina Theochari

ECTUN

Cari Colleghi e Colleghe,

E' un grande onore essere qui in occasione del VII Congresso della UIL di Roma e del Lazio, a nome della rete ECTUN.

Ci troviamo qui sul cortese invito del Segretario Generale Alberto Civica, e in questa occasione inauguriamo la nuova era della nostra rete.

Non potrebbe essere più idoneo cominciare da qui, visto che nel novembre del 1985, durante il III Congresso della UIL, è nata l' idea di creare un Forum Permanente dei sindacati delle capitali europee, per uno scambio continuo di idee, di esperienze e per prendere e sviluppare iniziative su temi di comune interesse.

Sono passati ormai 33 anni. Il mondo è cambiato profondamente, progredendo e regredendo allo stesso tempo.

Però, la necessità di avere questa rete è rimasta sempre stabile; anzi e più necessaria oggi che mai, visto che c' è sempre il bisogno di agire in comune, come sindacati, per affrontare problemi simili.

E cambiato anche l' ECTUN. Dalla Conferenza Permanente che era prima, e diventata una rete ECTUN, che da quest' anno ha una struttura interna, un Comitato Permanente e un Coordinatore, eletti.

Con questa occasione ringraziamo la CES e personalmente Luca Visentini, per l' aiuto sostanziale che ci ha dato.

Noi siamo convinti che vale la pena avere una tale rete che riguarda le capitali, perché in primis, le città capitali hanno un ruolo particolare nel quadro di ogni paese.

Le capitali sono state sempre i motori dello sviluppo e l' arena dell' innovazione sociale, economica e culturale.

Parliamo dell' 'innovazione tecnologica che sta penetrando sempre più la vita quotidiana, che è connessa alla Quarta Rivoluzione Industriale, che dà vita ai modelli, strategie e paradigmi nuovi. Si tratta di un decolo tecnologico che avrà anche delle vittime nel mondo del lavoro.

È veramente inquietante quello che il presidente della Banca Mondiale ha detto, che 150 milioni di lavoratori perderanno il loro lavoro entro il 2022, mentre 300 milioni che arriveranno non troveranno lavoro.

Nell' UE tra l' altro il 65% dei giovani con laurea cerca lavoro in settori che stanno scomparendo. Oggi in Europa si chiedono competenze informatiche a 7 lavoratori su 10.

Le sfide per tutti i sindacati e specialmente quelli delle capitali sono tanti.

- Innanzi tutto il lavoro. I nostri membri cercano lavoro e opportunità. Vogliono lasciarsi indietro gli anni della recessione economica e muoversi verso un periodo di sviluppo e prosperità il più presto possibile.
- Le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori specialmente di lavoratori atipici e precari.
- Concertazione e contratti collettivi di lavoro.
- Aumento di stipendio in concordanza con la campagna della CES.
- Competenze pertinenti, che preparino i giovani lavoratori per un mercato di lavoro, fortemente globalizzato, competitivo e complesso.
- Alloggio confortevole ad un prezzo giusto in quartieri adeguatamente mantenuti, nelle capitali che crescono ad una notevole velocità.
- Città aperte e pulite, senza inquinamento.
- Azioni preventive, responsabili e durature per quanto riguarda il cambiamento climatico.
- Servono politiche coordinate meglio e anche strumenti al livello locale, nazionale ed europeo, allo scopo di affrontare la povertà nei quartieri svantaggiati.

- Superare le sfide che riguardano i rifugiati, diventata ormai un' esigenza di primaria importanza per l' UE.
- Seguire la transizione verso un'economia più circolare, in cui il valore dei prodotti, dei materiali e delle risorse è mantenuto quanto più a lungo possibile e la produzione di rifiuti è ridotta al minimo. Una componente indispensabile per sviluppare un'economia che sia sostenibile, rilasci poche emissioni di biossido di carbonio, utilizzi le risorse in modo efficiente e resti competitiva. Questa transizione offre all'Europa l'occasione di trasformare l'economia e generare nuovi vantaggi competitivi sostenibili.

L' economia circolare darà impulso alla competitività mettendo al riparo le imprese dalla scarsità delle risorse e dalla volatilità dei prezzi e contribuendo a creare sia nuove opportunità commerciali sia modi di produzione e consumo innovativi e più efficienti. Oltre a generare posti di lavoro a livello locale e per tutte le qualifiche, offrendo opportunità di integrazione e coesione sociale, farà risparmiare energia e contribuirà a evitare danni irreversibili in termini di clima, biodiversità e inquinamento di aria, suolo e acqua, causati dal consumo delle risorse a un ritmo che supera la capacità della Terra di rinnovarle.

Questi e ancora altri temi-sfide hanno una risonanza simile nelle nostre capitali e sono temi di cui noi come rete ci siamo occupati e continuiamo ad occuparci.

Noi nell' ECTUN sottolineiamo fortemente la necessità e il valore della cooperazione stretta, questo è un impegno per rafforzare il nostro ruolo, presenza e utilità per quelli che rappresentiamo, i lavoratori delle capitali europee.